



Pampuri, il frate dottore

Gli echi della vicenda sono giunti fino a Pavia e a Trivolzio. A riportarli è stato dapprima un frequentatore della chiesa dei santi Cornelio e Cipriano a Trivolzio, che ha depositato, nel registro dei visitatori, la fotocopia di un messaggio per posta elettronica, datato 16 marzo. Era firmato un certo Cesare dello stupefacente episodio accaduto a Portoviejo e che ha commosso l'intera costiera dell'Oceano Pacifico. La fama di San Pampuri ormai travalica i continenti. «Qualcuno vada per noi a Trivolzio — concludeva accorto il messaggio — dica grazie a San Riccardo Pampuri e gli chieda la grazia della nostra conversione».

Due giorni dopo, il 18 marzo, una suora della comunità di Sant'Alessandro Sauli a Pavia ha ricevuto una lettera da una consorella ecuadoregna, che ha riferito praticamente negli stessi termini il presunto "miracolo di Portoviejo". Dunque una conferma. La suora pavese ha informato il parroco Giancarlo Codiglio-

Pampuri, un miracolo anche in Ecuador

La scoperta fatta nella chiesa di Trivolzio Un visitatore ha lasciato una «e-mail»

di Sisto Capra

TRIVOLZIO. «Miracolo di San Pampuri in Ecuador». Il prodigio sarebbe avvenuto a marzo a Portoviejo, la seconda città dello Stato sudamericano. Un bimbo di 15 giorni stava per morire di asfissia quando l'intera comunità parro-

chiale ecuadoregna s'è riunita a pregare il santo di Trivolzio: poche ore dopo la malattia s'è arrestata e il bebè s'è ripreso. «E' un miracolo»: ha esclamato il neonatologo dell'ospedale. I genitori hanno chiamato il bimbo Riccardo.

ni, che ha avvisato il parroco di Trivolzio, Angelo Beretta.

Ma è meglio lasciare la parola a Valter Maggi, che racconta con emozione e gusto del particolare la vicenda da lui ascoltata. «Caro Cesare — dice il messaggio via e-mail — San Riccardo ha fatto il miracolo. Riccardo (si chiama con due "c" proprio perché è di San Pampuri) è arrivato praticamente "morto" all'ospedale dopo un'intera mattinata di traversie, incapacità dei medici, assenza di strutture ospedaliere, l'ambulanza che non si riusciva a trovare. Finalmente si è potuto rintracciare il chirurgo pediatrico e il neonatologo, ma ormai si era oltre ogni limite di tempo. Non si riesce a capire che cosa abbia scatenato un dramma sviluppatosi via via in asfissia, convulsioni, infarto, infezioni, febbre fino a 42 gradi (Riccardo ha solo 15 giorni di vita). Un calvario che andava allungandosi di ora in ora, fino alle sette di ieri sera, quando il bambino ha potuto ricominciare a respirare con la bocca, anche se aiutato con la maschera dell'ossigeno».

«Alle quattro del pomerig-

VISTO SU RETE4

San Riccardo ieri in tv grazie al nuovo libro

TRIVOLZIO. I prodigi di San Riccardo Pampuri sono stati di scena nella trasmissione tv "Miracoli" ieri sera a Rete 4, in occasione della presentazione del libro dedicato al frate-dottore da Filippo Cavazza, 25 anni, laureato in Scienze politiche all'Università di Pavia e dottorando nell'ambito di un programma di ricerca sui Paesi in via di sviluppo. Il libro si intitola "San Riccardo

— continua il messaggio — il chirurgo pediatra gli aveva praticato un orifizio sotto l'ascella per permettergli di respirare attraverso un tubo. Oggi il neonatologo, constatato il velocissimo miglioramento delle condizioni del bambino, ha parlato espressamente di "miracolo". Io ero a Quito in vacanza a sono tornato a Portoviejo con Héctor. Adesso Riccardo sta visibilmente meglio e, anche se le sue condizioni continuano a essere piuttosto delicate, sta miglio-



Don Angelo Beretta, parroco di Trivolzio, durante una cerimonia in paese

Pampuri - La vita, i miracoli, la devozione», edito da Piemme.

Erminio Pampuri nasce a Trivolzio nel 1897, in una famiglia di dieci figli, che nel 1907 restano orfani del padre dopo che la madre era già morta. Erminio si laurea in medicina e chirurgia a Pavia. Medico condotto a Morimondo, nel 1927 entra nell'ordine dei Fatebenefratelli prendendo il nome di Riccardo.

rando di ora in ora. Ad ogni modo bisognerà aspettare almeno quattro giorni. Fin dal primo momento abbiamo chiesto il miracolo a San Pampuri e il Signore ci ha ridonato Riccardo come segno della misericordia in cui siamo continuamente perdonati».

Quindi l'appello finale: «Accompagnateci ancora nella preghiera, nella gioia e nella gratitudine. Se qualcuno potrà, vada per noi a Trivolzio, dite a San Riccardo il nostro grazie e chiedetegli la grazia

della nostra conversione».

Lo stesso episodio l'ha raccontato in una lettera una suora di Portoviejo a una consorella di Sant'Alessandro Sauli di Pavia. «Se hai un po' di pazienza nel leggere ti racconto un fatto reale. Il nostro miglior collaboratore di nome Fernando è diventato papà di un bellissimo bambino circa un mese fa. Non sappiamo bene cosa sia successo, ma ormai gravissimo con poche speranze di sopravvivenza, è stato portato all'ospeda-

Muore a Milano il 1° maggio 1930. Giovanni Paolo II lo ha canonizzato il 1° novembre 1989. Nel marzo del 1997 il corpo mummificato del santo, il volto celato da una maschera argentata, viene composto in un'urna di cristallo e onorato dal vescovo Giovanni Volta in una cerimonia religiosa con processione a Trivolzio. San Pampuri è diventato il santo di Comunione e Liberazione.

le, ma anche lì non sapevano come intervenire. Padre Dario era a Quito in vacanza e con l'aereo è tornato a casa. In parrocchia giovedì abbiamo fatto tre ore di adorazione, chiedendo al Signore la guarigione del piccolo per l'intercessione di San Riccardo Pampuri. Sabato il bambino ha cominciato a mangiare e piangere, questo fatto ci ha lasciato capire perché si era risvegliato dal coma. Ora è tornato a casa, e lo chiamano Riccardo».